

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Si gira in Toscana</b>				
20	Il Fatto Quotidiano	10/07/2019	<i>OCCHIO A PINOCCHIO: HA FATTO LA SFORTUNA DI BENIGNI, NUTI &amp; C. (F.Pontiggia)</i>	2
17	Il Tirreno - Ed. Pisa	10/07/2019	<i>NEI PRIMI CIAK DI "ARTES" C'E' ANCHE ERMAL META</i>	3
1	La Nazione - Ed. Arezzo	10/07/2019	<i>OLIVER STONE AGLI AFFRESCHI DI PIERO: 'STRAORDINARI QUESTA CITTA' E' MAGICA'</i>	4
1	La Nazione - Ed. Pontedera	10/07/2019	<i>"ENRICO PIAGGIO UN SOGNO ITALIANO" A VARRAMISTA LE RIPRESE DEL FILM DELLA RAI</i>	6
16	La Nazione - Ed. Pontedera	10/07/2019	<i>VOLTERRA INCROCIA LE DITA PER LA FICTION SU LEONARDO</i>	8
<b>Rubrica Si parla di noi</b>				
	Iltirreno.gelocal.it	09/07/2019	<i>DA STAMANI I PRIMI CIAK DELLA FICTION SU PIAGGIO</i>	9
	Iltirreno.gelocal.it	09/07/2019	<i>RAI FICTION SBARCA IN CITTA', PRIMI CIAK SOTTO LA TORRE E IN PIAZZA DEI CAVALIERI</i>	13

**PELLICOLE MALEDETTE** A parte rare eccezioni, come Comencini, il burattino al cinema non convince

**N** » FEDERICO PONTIGGIA  
 e ha infilzati più il naso che la spada. Naso a lunghezza variabile, e sotto le proverbiali gambe corte. Tra mille bugie, una verità: chi tocca Pinocchio muore. Artisticamente parlando, si capisce.

**LA CREATURA** di Carlo Collodi ha ruolino di marcia da serial killer, di quelli che uccidono con uno sguardo: il nostro, che ci ostiniamo a gettargli addosso. La coazione a ripetersi, ossia a riadattare, accomuna grandissimi e meno illustri, stranieri e italiani, nella crociata (Benedetto) constatazione che "il legno, in cui è tagliato Pinocchio, è l'umanità". Ci casò persino Stanley Kubrick, di cui *A.I. Artificial Intelligence* "avrebbe potuto essere la più grande opera": parola di Steven Spielberg, che alla morte del collega subentrò nel progetto. Ne *Le avventure di Pinocchio* (1883) Kubrick aveva individuato l'androide per antonomasia e, per l'interposto racconto di Brian Aldiss *Super-toys Last All Summer Long*, tra fine anni Ottanta e Novanta briga per portarlo sul grande schermo: l'avrebbe fatto dopo *Eyes Wide Shut*, malamorte decise diversamente. Sintesi fantascientifica e vieppiù mitica di Pinocchio e Frankenstein, la fiaba filosofica troverà riparo davanti alla macchina da presa di Spielberg: nel kubrickiano anno 2001, *A.I. Artificial Intelligence* incassa 235 milioni di dollari a fronte dei 100 di budget di sola produzione, una miseria, ancor più per gli standard di Steven.

Le critiche non leniscono, bensì amplificano il problema. Spielberg, in fondo, se lo poteva permettere, meno, assai meno, Francesco Nuti, che pure quando s'accosta al burattino è all'apice del successo: può tutto, e gli danno tutto, tredici miliardi di lire. A metterli sul set Mario e Vittorio Cecchi Gori, la cifra è pressoché fantasmagorica, però insufficiente: *Occhio Pinocchio* ha il destino nel nome, pardon, nel titolo, con cui l'attore e regista toscano riscrive il testo pedagogico-iniziatico di Collodi. Location negli Usa, beghe infinite, dissesti finanziari, i miliardi saliranno - sottostima - a venti, di cui due messi dallo stesso Nuti: con un anno di ritardo, esce in sala nel Natale del 1994 e fa male, anzi, peggio. Quattro milioni. Ci rimettono tutti, soldi, certezze e futuro, e c'è chi non si riprenderà. Il burattino ha mietuto altre vittime, forte del suo attributo più ingiungibile: aspirazionale. Pinocchio non è promessa di



# Occhio a Pinocchio: ha fatto la sfortuna di Benigni, Nuti & C.

**Alcuni flop**



"Occhio-Pinocchio" di Francesco Nuti; "A.I. - Intelligenza artificiale" di Steven Spielberg, basato su un progetto di Stanley Kubrick; "Un burattino di nome Pinocchio" di Giuliano Cenci

felicità, ma viatico di grandezza, meglio, di ulteriore grandezza: per afferrarlo si alzano tutti sulle punte, e finiscono per perdere l'equilibrio. Se quella vecchia ha avuto *Cleopatra* e la New Hollywood *I cancelli del cielo*, il nostro più sontuoso fallimento è proprio *Occhio Pinocchio*, eppure Roberto Benigni non ne fa avvertimento, bensì trampolino.

Come e più di Nuti può avere tutto, e prende lo stesso: l'exploit agli Oscar e al botteghino de *La vita è bella* per comburante, il burattino per combustibile. *Pinocchio*, anno di disgrazia 2002. La Fata Turchina è Nicoletta Braschi,

**Gambe corte**  
 Roberto Benigni protagonista del suo "Pinocchio"  
Ansa

Lucignolo Kim Rossi Stuart e il Gatto e la Volpe i Fichi d'India, in una scriteriata replica ai Franco e Ciccio de *Le avventure di Pinocchio*, l'inarrivabile sceneggiato di Luigi Comencini (1972). Là il cinquantenne Nino Manfredi dava regola aurea a Geppetto, qui il cinquantenne Benigni si vuole burattino fuori tempo massimo. Vincenzo Cerami e Nicola Piovani non bastano, Roberto prende fischi per fiasco, i Razzies (le pernacchie hollywoodiane ai peggiori della stagione) anziché le statuette. Tre anni più tardi si scaverà la fossa, altrimenti detta *Latigree la neve* (2005).

Nel 2012 Enzo D'Alò riprova la strada dell'animazione, apertanel '72 da Giuliano Cenci con il disastroso *Un burattino di nome Pinocchio*, e già tocca mettersi in fila: la prima nostrana trasposizione risale al 1911, per la regia di Giulio Antamoro, con protagonista il

francese Ferdinand Guillame, alias Tontolini o Polidor. Mezzo secolo più tardi Nelo Risi volle Carmelo Bene, con Bardot, Cardinale e Lisi potenziali Fatine e Totò Geppetto: la morte del principe De Curtis, 1967, suicida il film.

**OLTROCEANO** rimane indelebile il cartoon *Pinocchio* (1940), il secondo classico della Disney: la ventilata versione live-action ha fatto però perdere le proprie tracce. La *Pinocchio* di Matteo Garrone, con Benigni Geppetto e uscita a Natale: due precedenti inverosimili poco auguranti, e quello in stop-motion del messicano Guillermo Del Toro per Netflix, avranno altra storia, confidiamo. "Mi muovo! So parlare! Cammino!" e, aggiungiamo, non faccio più lo sgambetto. Finalmente.

@fpontiggia1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il figliastro di Collodi**  
*Ci casò persino Kubrick, il cui 'A.I. Artificial Intelligence' fu poi girato da Spielberg, subentrato nel progetto alla morte del collega*





























